

Testimoni

Quindicinale
di informazione
spiritualità
e vita consacrata

14

31 luglio 2012

VIA NOSADELLA, 6 - 40123 BOLOGNA
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a.
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in
L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1,
DCB Bologna"

In questo numero:



4
Settimana COP
a Orvieto
L'Eucaristia centro
della fede

7
VOCAZIONI
al sacerdozio
Dono da chiedere
e promuovere



11
VC IN AMERICA
LATINA
È il tempo
di giocarsi tutto

14
LCWR e Roma
Un dialogo
difficile



17
VC IN AFRICA
Sfide, luci, ombre
e priorità

20
TESTIMONI
Profilo del
card. Pellegrino



24
SPECIALE
Eucaristia,
cultura
e società

Reso pubblico l'Instrumentum laboris

SINODO E NUOVA EVANGELIZZAZIONE

L'importante appuntamento del sinodo (7-28 ottobre 2012) convoca tutte le figure ecclesiali sull'emergenza dell'annuncio. Il compito della vita consacrata e del monachesimo.

Il prossimo sinodo dei vescovi si svolgerà in ottobre (dal 7 al 28) e porterà il titolo: *la nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*. Con la pubblicazione dell'*Instrumentum laboris* (19 giugno) si va concludendo il lungo periodo di preparazione, iniziato con la pubblicazione dei *Lineamenta* nel febbraio del 2011. Oltre al sinodo sono tre gli eventi che convergono nella celebrazione: i 50 anni dal concilio Vaticano II (aperto l'11 ottobre 1962), i 20 anni dalla pubblicazione del *Catechismo della Chiesa cattolica*, lo svolgimento dell'*anno della fede* che si avvierà l'11 ottobre 2012. Elementi assai diversi per misura e rilievo ecclesiali, ma che sono fusi nell'emergenza

che interessa credenti e comunità: quella della fede. Si constata «il diffondersi di un disorientamento che si traduce in forma di sfiducia verso tutto quanto ci è stato trasmesso circa il senso della vita e in una scarsa disponibilità ad aderire in modo totale e senza condizioni a quanto ci è stato consegnato come rivelazione della verità profonda del nostro essere. È il fenomeno del distacco dalla fede, che si è progressivamente manifestato presso società e culture che da secoli apparivano impregnate dal Vangelo» (n. 7). Sembra incepparsi la trasmissione della fede alle generazioni più giovani e appannarsi il suo rilievo nell'esperienza comune, anche dei credenti.

I religiosi e l'annuncio

Il documento si sviluppa in 169 numeri (70 pagine a stampa) e si divide in quattro capitoli, preceduti dalla introduzione e seguiti dalla conclusione: *Gesù Cristo vangelo di Dio per l'uomo; tempo di nuova evangelizzazione; trasmettere la fede; ravvivare l'azione pastorale.*

Fra i protagonisti della nuova evangelizzazione (NE) vengono ricordati i religiosi e le religiose. «Si riconosce l'importanza, ai fini della trasmissione della fede e dell'annuncio del Vangelo dei grandi ordini religiosi e delle tante forme di vita con-

sacrata, in particolare degli ordini mendicanti, degli istituti apostolici e degli istituti secolari, con il loro carisma profetico ed evangelizzatore anche in momenti di difficoltà e di revisione del loro stile di vita. Questa loro presenza, anche nascosta, è vista tuttavia in un'ottica di fede come fonte di molti frutti spirituali a vantaggio del mandato missionario che la Chiesa è chiamata a vivere anche nel presente. Molte Chiese locali riconoscono l'importanza di questa testimonianza profetica del Vangelo, sorgente di tante energie per la vita di fede delle comunità cristiane e di tanti battezzati. Molte risposte auspicano che la vita consacrata dia un apporto essenziale alla nuova evangelizzazione, in particolare nel campo dell'educazione, della sanità, della cura pastorale, soprattutto verso i poveri e i bisognosi di aiuto spirituale e materiale. In questo quadro va riconosciuto anche il prezioso sostegno alla nuova evangelizzazione che giunge dalla vita contemplativa, soprattutto nei monasteri. Il rapporto tra monachismo, contemplazione ed evangelizzazione, come dimostra la storia, è solido e portatore di frutti. Tale esperienza è il cuore della vita della Chiesa che mantiene viva l'essenza del Vangelo, il primato della fede, la celebrazione della liturgia, dando un senso al silenzio e ad ogni altra attività per la gloria di Dio» (n. 114). La lunga citazione sembra rispondere in qualche modo alle osservazioni critiche verso i *Lineamenta* espresse anche su *Testimoni*, (n. 3/2012 pp. 4-5) ed è giustificata nel quadro dei molti protagonisti della NE: dai fedeli ai sacerdoti, dai catechisti ai movimenti, alle nuove iniziative pastorali finalizzate all'annuncio. In particolare si sottolineano i compiti e le opportunità per le parrocchie e la famiglia.

Chiesa parrocchiale e di popolo

Il tema parrocchiale emerge in diversi punti del testo non solo a salvaguardia di un'istituzione che mantiene la sua centralità nell'esperienza pratica dei credenti, ma anche come espressione di una

Chiesa di popolo che non vuole scivolare verso forme settarie e fondamentaliste. Con differenze pratiche evidenti. «Le Chiese più giovani lavorano per dare a parrocchie spesso molto vaste, animandole al loro interno con lo strumento che a seconda dei contesti geografici ed ecclesiali assume il nome di "comunità ecclesiali di base" oppure di "piccole comunità cristiane"». «Le Chiese con radici più antiche lavorano alla revisione dei loro programmi parrocchiali, gestiti con sempre maggior difficoltà a seguito della diminuzione del clero e della pratica cristiana». «Al riguardo più di una esperienza fa riferimento alla figura delle "unità pastorali" come a uno strumento per coniugare revisione del programma parrocchiale e costruzione di una cooperazione per una Chiesa particolare più comunitaria» (n. 80). Poco dopo si sottolinea ulteriormente questo essere Chiesa di popolo «che eviti gli scogli del settarismo e della "religione civile", e permetta di mantenere la forma di una Chiesa missionaria. In altri termini la Chiesa ha bisogno di non perdere il volto di Chiesa "domestica, popolare". Pur in contesti di minoranza o di discriminazione la Chiesa non deve perdere la sua prerogativa di restare accanto alla vita quotidiana delle persone, per annunciare da quel luogo il messaggio vivificante del Vangelo» (n. 83). «Le risposte (dei vescovi) chiedono di mettere al centro della nuova evangelizzazione la parrocchia, comunità di comunità, non solo amministratrice di servizi religiosi, ma spazio di incontro per le famiglie. Promotrice di gruppi di lettura della Parola e di rinnovato impegno laicale, luogo in cui si fa vera esperienza di Chiesa grazie a un'azione sacramentale vissuta nel suo significato più genuino» (n. 107).

La convocazione di tutti i protagonisti ecclesiali attorno al tema della fede e del suo rilievo nel mondo contemporaneo apre le domande sul senso proprio della formula «nuova evangelizzazione». La NE si configura come esigenza, come discernimento e come stimolo. *L'Instrumentum laboris* non insegue una

Testimoni

Quindicinale di informazione spiritualità e vita consacrata

31 luglio 2012 - anno XXXV (66)

DIRETTORE RESPONSABILE:

p. Lorenzo Prezzi

CO-DIRETTORE:

p. Antonio Dall'Osto

REDAZIONE:

p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini, sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro, p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

DIREZIONE E REDAZIONE:

Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.
via Nosadella, 6 - 40123 Bologna
Tel. 051 3392611 - Fax 051 331354
e-mail: testimoni@dehoniane.it

ABBONAMENTI:

Tel. 051 4290077 - Fax 051 4290099
www.dehoniane.it
e-mail: abbonamenti@dehoniane.it

Per la pubblicità sulla rivista contattare

Ufficio commerciale CED - EDB
e-mail: commercialeced@dehoniane.it
Tel. 051 4290023 - Fax 051 4290099

Quote di abbonamenti 2012:

ordinari	€ 38,00
una copia	€ 2,50
arretrati	€ 2,50

Via aerea:

Europa	€ 61,00
Resto del mondo	€ 68,00

c.c.p. 264408 intestato a:

Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiapolitografia** s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Bologna"
Con approvazione ecclesiastica



associato
all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 23-7-2012



propria definizione, ma accoglie molti elementi già presenti nel magistero e nelle esperienze delle Chiese locali. Classica la citazione del discorso di Giovanni Paolo II al CELAM nel 1983 in cui si parla della NE: «nuova nel suo ardore, nei suoi metodi, nelle sue espressioni» (n. 45). «La nuova evangelizzazione è la capacità da parte della Chiesa di vivere in modo rinnovato la propria esperienza comunitaria di fede e di annuncio dentro le nuove situazioni culturali che si sono create in questi ultimi decenni» (n. 47). «Non si tratta di un nuovo modello di azione pastorale, che si sostituisce semplicemente ad altre forme (la prima evangelizzazione, la cura pastorale), quanto piuttosto di un processo di rilancio della missione fondamentale della Chiesa» (n. 77). Alcune chiese «hanno designato questa operazione con il termine di rinnovamento missionario, altre con quello di conversione pastorale» (n. 79). Mons. Nikola Eterovic, segretario generale del sinodo, nella sua presentazione alla stampa, ricorda l'ormai recepita triplice stratificazione dell'unico processo di evangelizzazione. Già chiarita nel n. 33 dell'enciclica *Redemptoris missio*: la distinzione appunto fra *evangelizzazione in generale* «opera costante della Chiesa anche nei nostri tempi, l'*attività missionaria* (ad gentes), «il dovere di annunciare il Vangelo di Gesù Cristo a coloro che tuttora non lo conoscono», e la *nuova evangelizzazione* «indirizzata soprattutto a coloro che sono stati battezzati ma non sufficientemente evangelizzati e a coloro che si sono allontanati dalla Chiesa e dalla pratica della

vita religiosa». Una simile impostazione «assume l'Occidente come luogo esemplare, piuttosto che come obiettivo unico dell'intera attività della nuova evangelizzazione» (n. 87). Il nome indica, più in generale, l'avvio «di un movimento di conversione che la Chiesa chiede a se stessa, a tutte le sue comunità, a tutti i suoi battezzati. Perciò è una realtà che non riguarda soltanto determinate regioni ben definite, ma è la strada che permette di spiegare e tradurre in pratica l'eredità apostolica per il nostro tempo» (n. 88). In forma sintetica: «Evangelizzazione, chiamata alla santità e conversione si legano tra di loro come se fossero una sola cosa per introdurre qui e ora alla esperienza del Regno di Dio in Gesù, coloro che diventano a loro volta figli di Dio» (n. 24).

Alcune polarità

Il testo raccoglie molti elementi suggestivi in ordine alla definizione degli scenari storico-civili attuali in cui le comunità cristiane operano: i cambiamenti culturali, le migrazioni, la crisi economica, la politica, la scienza, la comunicazione e il quadro delle religioni. Come anche verso temi specifici come la preghiera, la riconciliazione, la devozione, l'umanesimo cristiano. Oppure sugli strumenti della comunicazione della fede: dalla liturgia alla carità, dai sacramenti dell'iniziazione al «primo annuncio».

Mi limito a sottolineare alcune polarità che sono sistematicamente richiamate in ordine alla fede: fede e libertà, fede e conoscenza, fede e

bellezza, fede e santità, fede e martirio.

La fede nasce nella *libertà* e la alimenta. Senza libertà non si dà fede e senza fede le radici della libertà sono a rischio. «Spesso si ritiene che ogni tentativo di convincere altri in questioni religiose sia un limite posto alla libertà. Sarebbe lecito solamente esporre e invitare le persone ad agire secondo coscienza, senza favorire una loro conversione a Cristo e alla fede cattolica» (n. 35). *Fede e conoscenza*: «La fede cristiana contribuisce alla comprensione del contenuto profondo delle esperienze fondamentali dell'uomo» (n. 154), ma si ha l'impressione che la «ragione cristiana fatichi a trovare interlocutori in quegli ambienti che ai nostri giorni detengono le energie e il potere nel mondo della ricerca, soprattutto in campo tecnologico ed economico» (n. 155). Mentre «la fede allarga gli orizzonti della ragione e la ragione preserva la fede da possibili derive irrazionali, o dagli abusi della religione» (n. 156). *Fede e bellezza*. «Nel cristianesimo urge salvaguardare questo ruolo originario del bello. La nuova evangelizzazione ha al riguardo un ruolo importante da svolgere. La Chiesa riconosce che l'essere umano non vive senza bellezza. Per il cristiano la bellezza è dentro il mistero pasquale, nella trasparenza della realtà di Cristo» (n. 157). *Fede e santità*: evangelizzazione, chiamata alla santità e conversione si amalgamano in un unico composto: «L'evangelizzazione di Gesù conduce del tutto naturalmente l'uomo a una esperienza di conversione: ogni uomo è invitato a convertirsi e a credere all'amore misericordioso di Dio per lui» (n. 24). *Fede e martirio*: «La missione degli apostoli e la sua continuazione nella missione della Chiesa antica rimangono il modello fondamentale dell'evangelizzazione per tutti i tempi: una missione spesso contrassegnata dal martirio, come dimostra l'inizio della storia del cristianesimo, ma anche la storia del secolo appena trascorso, la storia dei nostri giorni» (n. 35).

Lorenzo Prezzi